

VERBALE N.4 /2020
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Addì, 13 luglio 2020, alle ore 12,20 mediante collegamento telefonico, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei signori:

Dr.ssa Paola Menghi - Presidente

Dr. Domenico Malena - componente

Dr.ssa Flavia Pontiroli Pistoni – componente,

per procedere collegialmente all'esame del Bilancio d'esercizio 2019 e redigere la seguente relazione, già condivisa ed analizzata in forma di bozza nel corso di precedenti meeting via telefono.

Si dà atto che la documentazione relativa al Bilancio d'esercizio della Camera di Commercio di Pavia al 31.12.2019 , predisposta dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 31 del 24.6.2020, è stata resa disponibile al Collegio tramite l'area riservata della Intranet camerale.

Ai sensi dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 254/2005 e in coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 20 del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della Legge 196/2009”*, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio 2019.

L'esame è stato condotto:

- a. verificando la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato D e C al D.P.R. 254/2005 con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- b. verificando l'esistenza delle attività e delle passività, l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c. verificando l'applicazione dei principi contabili e dei criteri di iscrizione di proventi, di oneri e degli elementi patrimoniali attivi e passivi in

conformità con le disposizioni del Regolamento di cui al D.P.R. 254/2005 e con le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622 del 5 febbraio 2009 come integrate, per quanto necessario, dalle norme del Codice Civile, dai principi contabili emanati dall'O.I.C (Organismo Italiano di Contabilità);

- d. verificando la corretta applicazione dei criteri di riclassificazione delle spese secondo la codifica SIOPE per Missioni e Programmi previsti dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12.9.2013 anche nella relativa rendicontazione;
- e. verificando che il rendiconto finanziario sia stato predisposto secondo le disposizioni dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 e lo schema allegato alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 aprile 2015.

La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

In particolare, il Collegio ha effettuato le seguenti verifiche:

1. che gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico siano conformi alle disposizioni normative (artt. 21 e 22 D.P.R. n. 254/2005 e artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425 bis C.C.); la verifica è stata effettuata attraverso l'esame, a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché attraverso la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della congruità delle stime effettuate;
2. che nella nota integrativa siano indicati i criteri di valutazione utilizzati e che questi siano conformi alla legge e ai principi contabili sopra richiamati;
3. che il contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione e sui risultati sia quello previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 254/2005;
4. che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 del decreto 27.3.2013 e come richiamato dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico nr. 50114 del 9.4.2015, contenente le specifiche istruzioni applicative in merito al processo di rendicontazione secondo i criteri di armonizzazione contabile

previsti dal comma 1 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013, al bilancio siano allegati:

- a. il conto economico riclassificato redatto secondo lo schema allegato 1) al citato decreto,
- b. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 c.1 e 2 al citato decreto,
- c. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18.9.2012,
- d. i prospetti Siope di cui all'articolo 77-quater c. 11 del decreto legge 25.6.2008 nr. 112, convertito in Legge 133/2008,
- e. il rendiconto finanziario previsto dall'articolo 6 del citato decreto.

Il Collegio, nel rammentare che la redazione del bilancio compete all'Organo Amministrativo della Camera, a seguito delle verifiche sopra elencate, ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 254/2005 e dell'art. 20 comma 3 del decreto legislativo n. 123/2011. Il Collegio ha potuto accertare che il bilancio d'esercizio è completo di tutti i documenti richiamati dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 9 aprile 2015, non è viziato da errori significativi e che risulta attendibile.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità a quanto disposto dagli artt. 21 e ss. del "Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" approvato con D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e segue l'impostazione schematica dei modelli "C" e "D" allegati al predetto regolamento.

Il bilancio d'esercizio è, altresì, conforme alle disposizioni generali dettate dal Codice Civile (articoli 2423 e seguenti) e si compone pertanto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione;

Il documento è corredato dalla relazione illustrativa sull'andamento della gestione dell'esercizio e sui risultati raggiunti.

Il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio camerale, in attuazione dell'art. 11, comma 1, lett. d) della L. 29 dicembre 1993,

n. 580 e s.m.i.

Il bilancio d'esercizio dell'Ente camerale al 31.12.2019 presenta le seguenti risultanze contabili:

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)

ATTIVITA'	2018	2019	variazione
a) Immobilizzazioni	9.824.046	5.269.623	-4.554.423
b) Attivo circolante	24.875.961	30.233.693	5.357.732
c) Ratei e risconti	19.263	18.386	-877
Totale Attività	34.719.271	35.521.702	802.432
PATRIMONIO NETTO	27.584.179	28.514.916	930.737
PASSIVITA'			
c) Trattamento di fine rapporto	3.296.340	3.187.661	-108.679
d) Debiti di funzionamento	3.136.590	3.496.298	359.708
e) Fondi per rischi e oneri	543.593	280.215	-263.378
f) Ratei e risconti passivi	158.570	42.613	-115.957
Totale Passività	7.135.093	7.006.786	-128.306
Totale a pareggio	34.719.271	35.521.702	802.432

CONTO ECONOMICO (valori in Euro)

Proventi / Oneri	2018	2019	variazione
Proventi gestione corrente	7.701.438	7.583.252	-118.186
Oneri gestione corrente	-9.322.160	-9.201.388	120.772
Risultato gestione corrente	-1.620.721	-1.618.135	2.586
Risultato gestione finanziaria	2.813	3.048	235
Risultato gestione straordinaria	-8.209	2.545.824	2.554.033
Rettifiche di valore attività finanziaria	-10.686	0	10.686
Risultato economico	-1.636.803	930.737	2.567.540

Principi utilizzati per la formazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1 e 2 primo comma e agli artt. 21 e 22 del D.P.R. 254/2005 che rimandano agli artt. 2424, secondo e terzo comma, 2424 bis e 2425

bis del Codice Civile. Inoltre, sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del D.P.R. 254/2005, come integrati dai principi contabili elaborati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 comma 2 del D.P.R. 254/2005 e trasmessi dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622 del 5.2.2009.

Criteri di valutazione e informazioni sui dati di bilancio:

Si evidenzia, in particolare, che:

- le immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 4.860.464 e sono iscritte al costo d'acquisto, rettificato dalle quote di ammortamento calcolate in relazione al grado di utilizzo, di deperimento e di obsolescenza dei beni stessi;
- gli immobili acquisiti prima dell'esercizio 2007 continuano ad essere iscritti in base al disposto dell'art. 25 del D.P.R. 287/1997 ; il valore degli immobili è incrementato, ai sensi dell'art. 26, comma 5, del D.P.R. 254/2005, degli oneri di manutenzione straordinaria, per un valore complessivo di euro 4.382.641;
- per l'esercizio in esame, come per il precedente, l'Ente si è avvalso della facoltà di interrompere l'ammortamento degli immobili di proprietà, in applicazione del principio contabile OIC n. 16 che specifica che, se il presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile del bene risulta uguale o superiore al costo dell'immobilizzazione, il bene non deve essere ammortizzato e, pertanto, l'ammortamento è interrotto nel caso in cui il presumibile valore residuo risulti almeno pari al valore contabile. Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 212337 del 1.12.2014, a seguito di parere in merito richiesto da Unioncamere, ha confermato l'applicazione di tale principio anche alle Camere di Commercio.
- le immobilizzazioni finanziarie iscritte a bilancio al 31/12/2019, ammontano complessivamente a € 409.159 e sono costituite da partecipazioni e quote, oltre che da prestiti ai dipendenti;
- la voce “partecipazioni e quote”, di cui sopra, ammonta complessivamente a € 116.781, contabilizzate in base al costo di acquisto ovvero, per quelle già esistenti alla data dell'1.1.2007, secondo

il patrimonio netto ai sensi della richiamata circolare del Ministero dello Sviluppo Economico che ha previsto che venga mantenuto il valore dell'ultima valutazione effettuata, fatti salvi i casi di perdita durevole;

- non sono presenti partecipazioni in imprese collegate e controllate;
- con la cessione della partecipazione in Milano Serravalle – Milano Tangenziali Spa per 6.430 mila euro si è realizzata una plusvalenza di 1.847 mila euro;
- sono state inoltre liquidate le partecipazioni di Riccagioia Scpa in liquidazione, di Navigli Lombardi Scrl in liquidazione, di Dintec Scrl, di Parco Tecnico Scientifico di Pavia Scrl, di Pasvim Spa, di Digicamere Scrl;
- le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto;
- con provvedimento n. 3 del 3.4.2017 il Consiglio Camerale ha deliberato, ai sensi dell'art. 18 – comma 9 - della Legge 580/1993 la maggiorazione del 20% degli importi del diritto annuale per il triennio 2017-2019 allo scopo di finanziare le progettualità riferite ad ambiti di attività di rilievo strategico delle politiche nazionali e regionali “Punto Impresa Digitale”, “Orientamento al Lavoro ed alle Professioni”, “Turismo e attrattività”, maggiorazione approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto 22 maggio 2017 pubblicato nella G.U. del 28.6.2017. L'Ente ha provveduto alla contabilizzazione di detta maggiorazione come previsto dalla nota del Ministero vigilante n. 241848 del 22.6.2017;
- i crediti relativi al diritto annuale (comprensivi della maggiorazione sopra descritta, di sanzioni pari al 30% del dovuto e degli interessi) sono stati valutati, conformemente ai criteri di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622 del 5.2.2009, ed esposti al netto del fondo svalutazione, così come specificamente dettagliato nella nota integrativa che indica i relativi criteri di valutazione. In particolare, si segnala che il diritto annuale è stato valutato considerando gli importi riscossi cui è stato aggiunto il diritto annuale non riscosso di competenza economica la cui valutazione è stata effettuata sulla base di apposite elaborazioni fornite da Infocamere Scpa. In particolare è stato

considerato il valore medio dei fatturati degli ultimi tre anni per le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro, il cui versamento è da commisurare al fatturato dell'anno precedente. L'importo del credito è stato svalutato in base alla percentuale di mancata riscossione desumibile dagli ultimi due ruoli già emessi. Con l'emissione nel corso dell'esercizio 2019 dei ruoli relativi al diritto annuale 2017 si è accertato l'esatto importo del relativo credito che è risultato inferiore rispetto a quanto iscritto a bilancio. Tale importo è stato portato in diminuzione del fondo svalutazione crediti dell'anno di competenza;

- nell'esercizio è stata effettuata un'attività di ricostruzione puntuale della stratificazione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2018 che ha portato – in osservanza al principio contabile n. 3 della circolare MISE n. 3622/C - ad operazioni di riallineamento del fondo stesso con una registrazione di sopravvenienze attive per € 784.870 e sopravvenienze passive per € 404.715
- con riferimento alla previsione dall'art. 4 del D.L. 119/2018 cosiddetta “pace fiscale” - che dispone l'automatico annullamento delle cartelle esattoriali di importo fino a € 1.000, comprensivo di diritto, sanzioni e interessi risultanti dai ruoli affidati agli Agenti per la riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 - si è in attesa delle comunicazioni formali da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossioni che fornirà appositi elenchi di crediti da eliminare;
- le disponibilità liquide dell'Ente al 31.12.2019 sono risultate pari a € 29.022.758;
- il trattamento di fine rapporto pari ad € 3.187.661 rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed è stato determinato applicando gli incrementi previsti dal CCNL 21.5.2018 del personale dipendente. E' stato stornato a Fondo rischi l'importo di 92 mila euro pari alle quote di trattamento di fine servizio per retribuzioni di posizione che, al 31.12.2018, erano previste nel Fondo TFR, a seguito di Sentenza della Corte di Cassazione del 2.12.2016 che non ha riconosciuto tale istituto ai fini del calcolo del TFR;

- i debiti di funzionamento sono indicati al valore nominale ed ammontano complessivamente a € 3.496.298 di cui, in particolare, € 352.433 verso fornitori, € 201.167 verso dipendenti, € 146.294 verso erario e istituti previdenziali e assistenziali, ed € 2.290.196 per debiti diversi, di cui € 1.543.895 per iniziative promozionali da liquidare come dettagliato in Nota integrativa;
- il Fondo rischi e oneri, pari a circa 280 mila euro, è costituito da accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile anche se di ammontare o data di sopravvenienza indeterminata e precisamente:
- il Fondo spese future ammonta a 187 mila euro ed è prevalentemente relativo alle somme accantonate per rimborsi a Equitalia Spa delle spese per procedure esecutive infruttuose del diritto annuale iscritto a ruolo, ai sensi dell'art. 1, commi 527 e 528, della Legge n. 228/2012 e dell'art. 61 D.P.R. 28.1.1988 nr. 43
- il Fondo rischi per perdite presunte da partecipazioni è stato diminuito della quota a suo tempo accantonata – ai sensi dell'art. 1 comma 551 della Legge n.147/2013 come modificato dall'art. 28 del D.Lgs. 175/2016 - e relativa a perdite non immediatamente ripianate della partecipata Dintec Srl liquidata nel 2019;
- il Fondo rischi per retribuzione posizione organizzativa di € 92 mila euro ed è riferito, come già evidenziato, alle quote di trattamento di fine servizio derivanti da retribuzione di posizione del personale incaricato di PO che, al 31.12.2018, risultava accantonata sul Fondo trattamento di fine servizio, oltre alla quota relativa al 2019.
- i risconti passivi ammontano a € 42.613 e sono relativi, per €17.152 alla quota di proventi della maggiorazione del 20% del diritto annuale 2019 che, ai sensi della nota del Ministero dello Sviluppo Economico protocollo n. 0532625 del 5 dicembre 2017, è stata rinviata al 2020 e corrispondono all'entità delle risorse riscritte alla voce Interventi Economici del Preventivo 2020 necessarie per la conclusione dell'annualità 2019 dei progetti “Punto Impresa Digitale”, “Orientamento al Lavoro ed alle Professioni”, “Turismo e attrattività”. La

- contabilizzazione del risconto passivo consente il rinvio ad esercizi futuri di una pari quota di proventi da diritto annuale relativi all'annualità 2019, garantendo la necessaria correlazione proventi / oneri con riferimento alla realizzazione delle progettualità sopra citate;
- il patrimonio netto al 31.12.2019 risulta di € 28.514.916, così composto:
 - € 17.112.069 per patrimonio netto esercizi precedenti,
 - € 10.472.110 per riserve di patrimonio che includono:
 - € 9.516.666 per investimenti in quanto, come dettagliato in relazione, nel 2019 si è verificato un ingente incremento di tale riserva, per la dismissione della partecipazione in Milano Serravalle – Milano Tangenziali Spa per € 5.784.420 (al netto di imposte e oneri),
 - € 955.444 per fondo di garanzia Confiducia;
 - l'imputazione a Conto Economico degli oneri e dei proventi è avvenuta secondo il principio di competenza economica;
 - la gestione corrente si è chiusa con un disavanzo di € 1.618.135, rispetto ad un disavanzo previsto pari a € 3.067.331;
 - la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di € 3.048;
 - la gestione straordinaria ha evidenziato un risultato positivo di € 2.545.824;
 - la Camera di Commercio chiude l'esercizio 2019 con un avanzo di € 930.737, rispetto ad un disavanzo previsto in sede di aggiornamento del Preventivo pari a € 1.526.024 , come meglio descritto in seguito.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del D.P.R. 254/2005.

La relazione sulla gestione e sui risultati predisposta ai sensi dell'articolo 24 del D.P.R. 254/2005 e dell'articolo 7 del decreto 27.3.2013, secondo le indicazioni contenute nella nota Mise del 9.4.2015, illustra:

1. il contesto economico/istituzionale entro il quale l'Ente ha operato nell'anno 2019;
2. i risultati conseguiti integrati con l'indicazione delle spese sostenute articolate per missioni e programmi di cui all'articolo 5 comma 3 del decreto 27.3.2013;

3. il rendiconto del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione e sui risultati contengono tutte le informazioni utili a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente.

In merito al risultato d'esercizio, il Collegio evidenzia che l'avanzo di € 930.737, rispetto ad una previsione di 1,5 milioni di euro, risente positivamente del risultato della gestione straordinaria per oltre 2,5 milioni di euro, derivante principalmente dalle plusvalenze registrate per la cessione di partecipazioni per 1,8 milioni di euro, di cui si è detto sopra. Inoltre, rispetto a quanto previsto in sede di assestamento di bilancio, si sono verificati minori oneri per interventi economici pari a circa 944 mila euro, per oneri di funzionamento e personale pari circa 416 mila euro. Sono inoltre state registrate sopravvenienze attive e passive e insussistenze di oneri promozionali di anni precedenti.

Quanto alla attività di promozione dell'economia locale, l'importo contabilizzato nel 2019 è pari a euro 3,5 milioni di euro, analogamente a quanto contabilizzato nell'esercizio precedente.

Attività di vigilanza e controllo effettuata dal Collegio

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2019 ha effettuato la seguente attività:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento;
- ha effettuato le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 20 comma 2 lett. g) del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 e le altre verifiche previste dall'art. 31 del DPR 254/2005;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

Il Collegio, dà inoltre atto che:

- l'Ente ha adempiuto alle riduzioni di spesa previste dalla Legge 266/2005, dal D.L. 223/2006 convertito in Legge 248/2006, dal D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008, dal D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e dall'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014, rispettando le norme in materia di contenimento della spesa pubblica. Si sottolinea che l'iscrizione negli "Oneri straordinari" dei versamenti effettuati allo Stato per le riduzioni di spesa previste dalle norme sopracitate è stata condivisa ritenendo che tali versamenti non debbano essere contabilizzati negli "Oneri di gestione" dell'Ente
- è stata allegata al Bilancio l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari a - 13,06;
- l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali;

Tutto ciò premesso, il Collegio così come previsto dall'art. 30 del D.P.R. 254/2005

attesta

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;
- la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario;

- la valutazione delle voci secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- determinazione degli oneri e dei proventi, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio , nel rispetto del principio di competenza;
- la valutazione separatamente degli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- che i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione del criterio di ammortamento degli immobili, come sopra evidenziato;
- che non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, e di tutto quanto sopra esposto,
esprime

parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio camerale del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Letto, confermato e sottoscritto, il presente parere resta agli atti della Camera di Commercio.

Alle ore 14 la seduta è tolta.

Per il Collegio dei Revisori dei conti

firmato Dr.ssa Paola Menghi

Si provvederà successivamente all'apposizione della firma sul libro dei verbali.

Dr.ssa Flaviana Pontiroli Pistoni

Dr. Domenico Malena